

### L'OCEANO DELLA TEOSOFIA

di W.Q. Judge, pagg. 129-131

Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza 2008

Il *karma* è di tre generi.

*Primo* - quello che non ha cominciato a produrre alcun effetto sulla nostra vita per via di altre cause karmiche che agiscono su noi. In questo esso segue una legge ben nota ai fisici, la quale sostiene che due forze in opposizione tendono a neutralizzarsi a vicenda e che una forza può essere talmente forte da impedire temporaneamente l'operazione dell'altra. Questa legge ha valore nelle invisibili sfere mentali e karmiche dell'esistenza, precisamente come in quelle materiali. La forza di un certo gruppo di facoltà fisiche, mentali e psichiche, insieme alle loro tendenze, può inibire totalmente l'azione su noi di cause alle quali siamo connessi, perché la natura intera di ogni persona viene usata nell'adempimento di questa legge. Per questo le persone deboli e mediocri presentano al *karma* un punto di convergenza debole, ed in esse il risultato generale di una vita è limitato, benché a loro stesse possa sembrare assai pesante. Ma la persona che ha carattere elevato e profondo e molta forza sperimenterà l'operare di una maggiore quantità di *karma* rispetto alla persona più debole.

*Secondo* - quel *karma* che andiamo creando ora o che andiamo accumulando per mezzo dei pensieri e delle azioni nostre e che funzionerà nel futuro, quando l'Ego incarnante assumerà il corpo, la mente e l'ambiente adatto in qualche altra vita, o quando sarà stato rimosso il *karma* che ne impediva l'azione.

Questo può riferirsi tanto alla vita di adesso come a quella seguente. Infatti è possibile raggiungere in questa vita un punto in cui si sono

esaurite tutte le cause precedenti; allora è necessario che il *karma* nuovo, il quale non era ancora entrato in campo, cominci a funzionare.

In questa categoria si contano i casi delle persone che subiscono improvvisi rovesci di fortuna o cambiamenti favorevoli nelle circostanze o nel carattere. Su ciò ha grandissima influenza la nostra condotta presente. Benché sia necessario esaurire il *karma* del passato e non sia possibile impedirne l'azione, è bene che l'uomo pensi ed agisca ora, sotto le circostanze del presente, quali esse siano, in modo da non dare origine a cause brutte o nocive per la nascita seguente o per gli anni ancora da venire in questa vita. Ribellarsi è inutile, perché la legge continua ad operare tanto se piangiamo quanto se ci rallegriamo. Il caso del famoso ingegnere francese de Lesseps ci dà un buon esempio di questo genere di *karma*. Innalzato a grande gloria per molti anni, grazie alle importanti opere compiute, egli venne improvvisamente coperto d'ignominia per via dello scandalo del canale di Panama. Innocente o colpevole, rimane il fatto che egli dovette subire la vergogna di vedere il proprio nome legato ad un'impresa nazionale totalmente "sporcata" di venalità e di corruzione, cui presero parte pure alti funzionari. Qui le vecchie cause karmiche vennero in azione non appena si esaurirono quelle che avevano operato su di lui negli anni precedenti. Napoleone I è un altro esempio: egli giunse ad altissima fama, poi cadde improvvisamente e morì con ignominia in esilio. Il lettore che medita su questi casi potrà aggiungerne molti altri simili.



*Annie Besant, Henry Steel Olcott e William Quan Judge a Londra.*

*Terzo* - quel *karma* che ha cominciato a produrre risultati. Esso rappresenta l'operazione su di noi in questa vita di cause messe in moto in altre vite, assieme ad altri Ego. E questo funziona ora perché ha maggiore affinità con le famiglie, il corpo dell'individuo, il suo corpo astrale e le tendenze della razza nell'incarnazione presente e può quindi operare liberamente, mentre altro *karma* non ancora esaurito attende il proprio turno.

Queste tre classi di *karma* governano gli uo-

mini, gli animali, i mondi ed i periodi di evoluzione. Ogni effetto deriva da una causa precedente e, siccome tutti gli esseri tornano continuamente a nascere, essi subiscono perennemente gli effetti dei loro pensieri e dei loro atti (che sono essi stessi cause) di un'incarnazione anteriore. E così ogni uomo deve render conto, come dice l'evangelista Matteo, di ciascuna parola e di ciascun pensiero: nessuno può sfuggire, sia per mezzo di preghiera, favore, forza o qualsiasi altro mezzo.